

COMUNE DI LIZZANO

PROVINCIA DI TARANTO

RELAZIONE TECNICA PIANO DI REVISIONE STRAORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI

*(deve essere redatta dai competenti uffici degli enti locali,
ai sensi dell'articolo 24 D.Lgs. 175/2016 e s.m.i.)*

DEFINIZIONE DELL'AMBITO OPERATIVO DEL PIANO

LE PARTECIPAZIONI DELL'ENTE

1. Le partecipazioni societarie

Il Comune di Lizzano partecipa al capitale delle seguenti società:

1. SOCIETÀ CTP SpA, CF/PI 00947380739

Quota sociale posseduta 2,28%;

2. SOCIETÀ CONSORTILE G.A.L. TERRE DEL PRIMITIVO - SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA

Quota sociale posseduta 2,18%;

3. ENTE PUBBLICO NON ECONOMICO CONSORZIO ATO-RIFIUTI TRA I COMUNI DEL BACINO TA/3

Quota sociale posseduta 5,83%;

4. CONSORZIO TUTELA E PREVENZIONE RANDAGISMO "SAN FRANCESCO"

Quota sociale posseduta 16,24%

1. Società CTP SpA

Descrizione:

tipologia di società - oggetto sociale - partecipazione societaria: S.p.A., Trasporto terrestre di passeggeri in aree urbane e suburbane (H.49.31), 2,28%;

Risultato d'esercizio		
2014	2015	2016
293.074,00	178.964,00	653.937,00

Bilanci d'esercizio della SOCIETÀ CTP SpA in sintesi:

Stato Patrimoniale (*)			
Attivo	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2016
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti			
B) Immobilizzazioni	2.272.290,00	2.522.774,00	2.290.329,00
C) Attivo circolante	10.042.556,00	11.933.864,00	11.706.895,00
D) Ratei e risconti	199.879,00	197.526,00	237.700,00
Totale Attivo	12.514.722,00	14.654.164,00	14.234.924,00
Passivo			
A) Patrimonio netto	3.873.423,00	4.052.387,00	4.706.322,00
B) Fondi per rischi ed oneri	397.596,00	457.596,00	457.596,00
C) Trattamento di fine rapporto	4.611.973,00	4.487.106,00	3.793.670,00
D) Debiti	3.624.212,00	5.643.571,00	5.255.069,00
E) Ratei e Risconti	7.518,00	13.504,00	22.267,00
Totale passivo	12.514.722,00	14.654.164,00	14.234.924,00

Conto Economico			
Attivo	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2016
A) Valore della produzione	18.868.204,00	18.598.378,00	19.406.999,00
B) Costi di produzione	18.686.110,00	18.215.991,00	18.843.141,00
Differenza	182.094,00	382.387,00	563.858,00
D) Ratei e risconti			
C) Proventi e oneri finanziari	-34.048,00	-14.637,00	-38.065,00
D) Rettifiche valore attività finanziarie	0,00	0,00	
E) Proventi ed oneri straordinari	243.922,00	27.030,00	
Risultato prima delle imposte	375.369,00	411.379,00	525.793,00
Imposte	118.305,00	196.405,00	-128.144,00
Risultato d'esercizio	293.074,00	178.964,00	653.937,00

(*) Gli anni riportati nei prospetti della relazione tecnica devono essere il triennio precedente a quello di effettuazione dell'adempimento e quindi 2014-2016. In sede di revisione periodica ex art. 20 successivamente si farà riferimento al triennio 2015-2017.

Mantenimento delle quote ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 175/20165

2. SOCIETÀ CONSORTILE G.A.L. TERRE DEL PRIMITIVO - SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA

Descrizione:

tipologia di società - oggetto sociale - partecipazione societaria: Società Consortile, Altre attività di consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale (M.70.22.09), 2,18%;

Risultato d'esercizio		
2014	2015	2016
1.905,00	1.773,00	0,00

Bilanci d'esercizio della SOCIETÀ Consortile G.A.L. Terre del Primitivo, in sintesi:

Stato Patrimoniale (*)			
Attivo	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2016
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	8.600,00	8.600,00	1.600,00
B) Immobilizzazioni	40.589,00	353.655,00	319.791,00
C) Attivo circolante	1.250.956,00	1.104.256,00	223.631,00
D) Ratei e risconti	10.845,00	9.406,00	0,00
Totale Attivo	1.310.990,00	1.475.917,00	545.022,00
Passivo			
A) Patrimonio netto	142.952,00	144.723,00	144.723,00
B) Fondi per rischi ed oneri	0,00	0,00	0,00
C) Trattamento di fine rapporto	30.024,00	38.605,00	43.510,00
D) Debiti	1.098.289,00	939.669,00	37.914,00
E) Ratei e Risconti	39.725,00	352.920,00	318.875,00
Totale passivo	1.310.990,00	1.475.917,00	545.022,00

Conto Economico			
Attivo	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2016
A) Valore della produzione	528.378,00	2.200.269,00	220.150,00
B) Costi di produzione	529.052,00	2.183.736,00	213.904,00
Differenza	-674,00	16.533,00	6.246,00
D) Ratei e risconti			
C) Proventi e oneri finanziari	3.679,00	-952,00	-6.246,00
D) Rettifiche valore attività finanziarie	0,00	0,00	
E) Proventi ed oneri straordinari	0,00	-6.459,00	0,00
Risultato prima delle imposte	3.005,00	9.122,00	0,00
Imposte	1.100,00	7.349,00	
Risultato d'esercizio	1.905,00	1.773,00	0,00

(*) Gli anni riportati nei prospetti della relazione tecnica devono essere il triennio precedente a quello di effettuazione dell'adempimento e quindi 2014-2015. In sede di revisione periodica ex art. 20 successivamente si farà riferimento al triennio 2015-2017.

Ulteriori informazioni fornite direttamente dall'Ente di riferimento:

- Il Cda è composto da n. 11 componenti che non percepiscono né compensi né rimborsi di alcun genere.

- Il collegio sindacale è composto da n. 3 componenti che percepiscono €. 1000 all'anno fino alla prossima assemblea.
- I dipendenti sono n. 5 costano all'Ente € 140.000circa ad anno.
- Il GAL non partecipazioni in altre società o in altri organismi.
- Non risulta un piano quinquennale.

Mantenimento delle quote ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 175/20165

3. ENTE PUBBLICO NON ECONOMICO CONSORZIO ATO-RIFIUTI TRA I COMUNI DEL BACINO TA/3

Descrizione:

tipologia di società - oggetto sociale - partecipazione societaria: Ente Pubblico non economico, Trattamento e smaltimento di rifiuti non pericolosi (E.38.21), 5,83%;

Risultato d'esercizio		
2014	2015	2016
1.901,95		

Bilanci d'esercizio del Consorzio ATO-RIFIUTI TRA I COMUNI DEL BACINO TA/3 in sintesi:

Mantenimento delle quote ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 175/20165

Consorzio in Liquidazione, in possesso dei soli dati:

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA ANNO 2014

	GESTIONE		
	Residui	Competenza	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio	//	//	51.124,79
RISCOSSIONI	192.769,62	14.981,91	207.751,53
PAGAMENTI	149.161,41	38.082,80	187.244,21
FONDO DI CASSA al 31/12			71.632,11
PAGAMENTI (per azioni esecutive) e non regolarizzate al 31/12			
DIFFERENZA			71.632,11
RESIDUI ATTIVI	94.786,30		94.786,30
RESIDUI PASSIVI	164.504,66	11,80	164.516,46
DIFFERENZA			-69.730,16
		AVANZO (+)	1.901,95
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	Fondi vincolati Fondi per finanziamento spese in conto capitale Fondi di ammortamento Fondi non vincolati		1.901,95

4. CONSORZIO TUTELA E PREVENZIONE RANDAGISMO “SAN FRANCESCO”

Descrizione:

tipologia di società - oggetto sociale - partecipazione societaria: CONSORZIO, Servizi di cura degli animali da compagnia (esclusi i servizi veterinari) (S.96.09.04), 16,24%;

Risultato d'esercizio		
2014	2015	2016
35.019,45	7.685,38	

Bilanci d'esercizio della CONSORZIO TUTELA E PREVENZIONE RANDAGISMO “SAN FRANCESCO”, in sintesi:

Stato Patrimoniale (*)			
Attivo	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2016
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti			
B) Immobilizzazioni	768.542,55	768.542,55	
C) Attivo circolante	201.765,93	237.988,74	
D) Ratei e risconti			
Totale Attivo	970.308,48	1.006.531,29	
Passivo			
A) Patrimonio netto	904.138,96	915.100,35	
B) Fondi per rischi ed oneri	0,00	0,00	
C) Trattamento di fine rapporto			
D) Debiti	41.154,43	55.435,95	
E) Ratei e Risconti			
Totale passivo	970.308,48	1.006.531,29	

Conto Economico			
Attivo	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2016
A) Valore della produzione	226.633,41	236.250,54	
B) Costi di produzione	227.0959,82	234.607,67	
Differenza	-1.326,41	1.642,87	
D) Ratei e risconti			
C) Proventi e oneri finanziari	10,22	0,00	
D) Rettifiche valore attività finanziarie	0,00	0,00	
E) Proventi ed oneri straordinari	2.639,33	9.318,52	
Risultato prima delle imposte			
Imposte			
Risultato d'esercizio	1.323,14	10.961,39	

(*) Gli anni riportati nei prospetti della relazione tecnica devono essere il triennio precedente a quello di effettuazione dell'adempimento e quindi 2014-2015. In sede di revisione periodica ex art. 20 successivamente si farà riferimento al triennio 2015-2017.

Consorzio San Francesco tutela e prevenzione del randagismo, consorzio formato da otto Enti locali della provincia di Taranto per la gestione di un canile consortile comunale, con funzioni anche di canile-sanitario obbligatorio

per legge, da cui deriva, come rapporto finanziario, la sola quota associativa annuale, determinata dal numero di abitanti degli enti

Mantenimento delle quote ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 175/20165

MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE

Le Azioni

Le azioni fondamentali per dare attuazione al Piano di Razionalizzazione vengono individuate in:

1. Definire con chiarezza il perimetro delle partecipate realizzando compiutamente il principio, secondo cui le società partecipate devono agire strettamente entro i compiti istituzionali del Comune, evitando di produrre beni e servizi che possono essere offerti dal settore privato.
2. Ridurre il rischio di detenzione di partecipazioni non essenziali limitando la presenza del Comune in società con partecipazioni minime, decidendo la liquidazione e quindi la chiusura di eventuali società considerate non strategiche, delle società senza dipendenti e di quelle in perdita prolungata.
3. Verificare quali società partecipate consentono di creare valore aggiunto, consentendo l'abbattimento del relativo debito e l'aumento della propria efficienza gestionale attraverso la definizione di specifici piani industriali pluriennali, con obiettivi chiari e tempi certi di attuazione.

Il piano è improntato ai seguenti criteri e obiettivi:

- a) contenimento della spesa e dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli uffici e degli organi amministrativi e di controllo, anche attraverso la riduzione delle relative remunerazioni;
- b) esercizio delle funzioni secondo modalità che garantiscano la regolarità, l'efficienza e l'efficacia della gestione, ai fini della realizzazione degli obiettivi della programmazione del Comune, della valorizzazione degli investimenti nel territorio comunale, nonché della salvaguardia dell'imparzialità e del buon andamento della pubblica amministrazione, anche mediante internalizzazione di funzioni e attività svolte dalle società partecipate, laddove tale soluzione rappresenti l'opzione più efficiente sotto ogni profilo sia economico che organizzativo;

Indirizzi gestionali per le società partecipate

Nel budget approvato dalle rispettive assemblee si dovrà prevedere che a fine anno, in sede di approvazione del bilancio, gli amministratori dovranno rendere apposita relazione sugli esiti e eventuali scostamenti rispetto alle previsioni.

Altro parametro essenziale, nell'ottica di una corretta gestione improntata alla riduzione dei costi, è rappresentato dal **raggiungimento di un equilibrio economico-finanziario** mediante l'attivazione di tutte le azioni ritenute idonee allo scopo e concordate con il Comune socio attraverso l'adozione delle seguenti misure:

- a) non procedere ad aumenti dei compensi stabiliti in favore degli amministratori attualmente inferiori al limite legislativamente previsto;
- b) ridurre i costi, anche attraverso il contenimento dei compensi relativi agli incarichi affidati a professionisti esterni;
- c) adottare preventivi regolamenti che individuino le procedure selettive e/o comparative da attuare per il reclutamento di personale, con ogni garanzia di idonea pubblicità e trasparenza al fine di consentire la più ampia partecipazione di soggetti in possesso delle professionalità e dei requisiti prescritti;
- d) adottare apposito regolamento volto a disciplinare le modalità, i limiti e le procedure da seguire per l'esecuzione in economia di lavori, nonché per le forniture di beni e di appalti di servizi e per l'affidamento degli incarichi professionali e di collaborazione esterna. In particolare sarà possibile affidare incarichi di consulenza senza procedure selettive in casi eccezionali e soltanto in mancanza di professionalità interne in grado di assicurare la prestazione dei servizi richiesti.

Inoltre, per quanto concerne le **società partecipate dal Comune che operano "in house providing"** gli indirizzi gestionali ottimali da seguire sono rappresentati in primis dall'adozione di specifiche azioni volte al rispetto dei limiti di spesa previsti dalla disciplina di finanza pubblica riguardo alle spese per assunzioni di personale, studi, consulenze, convegni, mostre, pubblicità e sponsorizzazioni.

Le società dovranno presentare al Sindaco un apposito piano che individui le azioni concrete che intendano intraprendere per raggiungere gli obiettivi come sopra riportati e di tale piano dovranno dar conto:

- ex ante nel bilancio di previsione o budget se previsto nello Statuto;
- ex post, nella relazione degli amministratori della società al bilancio consuntivo.

RAFFORZAMENTO DEI MECCANISMI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI TRASPARENZA NELLE SOCIETÀ CONTROLLATE E PARTECIPATE DAL COMUNE DI LIZZANO

1. Premessa

È da premettere che, al fine di definire l'ambito applicativo delle recenti normative di prevenzione della corruzione e trasparenza (Legge n. 190/2012; D.lgs. n. 33/2013; Legge n. 114/2014 e s.m.i), vanno necessariamente distinte le società controllate e quelle solo partecipate. Seguendo il codice civile (art. 2359) sono da considerare società controllate:

- le società in cui un'altra società dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria;
- le società in cui un'altra società dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
- le società che sono sotto influenza dominante di un'altra società in virtù di particolari vincoli contrattuali con essa.

Sono considerate collegate (ovvero nel gergo comune partecipate) le società sulle quali un'altra società esercita una notevole influenza. L'influenza si connota "notevole" o sulla base di contratti e patti parasociali che legano controllante e partecipata, oppure quando nell'assemblea ordinaria può essere esercitato almeno un quinto dei voti.

Va sottolineato che tutte le società collegate al Comune, controllate e partecipate, devono obbligatoriamente adottare, ove non abbiano provveduto, il Modello organizzativo previsto dal D.Lgs. n. 231 del 2001 e s.m.i.

2. Obblighi delle Società controllate del Comune

L'obbligo di vigilanza in capo al Comune in tema di prevenzione della corruzione e di trasparenza totale va perseguito all'interno di tutte le società controllate.

2.1. Prevenzione corruzione

Al riguardo occorre prendere le mosse dall'art. 1, comma 60, legge n.190/2012, che individua tra i destinatari degli obblighi previsti dalla stessa legge anche i soggetti di diritto privato sottoposti al controllo da parte delle amministrazioni pubbliche. Le misure contemplate dalla normativa di prevenzione corruzione e trasparenza devono trovare, pertanto, senza alcun dubbio completa applicazione per le società controllate dal Comune.

2.2. Trasparenza

Alle società controllate dalle pubbliche amministrazioni si applica per intero la disciplina della trasparenza, ad integrazione di quanto già previsto nella legge n. 190 del 2012. L'art. 11, comma 2, dispone, infatti, che la stessa disciplina applicabile alle pubbliche amministrazioni (vale a dire le disposizioni dell'intero D.Lgs. n. 33) sia applicata anche agli enti pubblici (lettera a) e agli enti di diritto privato in controllo pubblico (lettera b), ovvero le società controllate, "limitatamente alle attività di pubblico interesse". Nella pratica quotidiana, è bene osservare, risulta molto difficile distinguere le attività di pubblico interesse dalle altre, non di pubblico interesse, il che consiglia un'applicazione estensiva della norma. Restano escluse dall'applicazione della disciplina della trasparenza solo le attività che non siano senza alcun dubbio qualificabili di pubblico interesse, mentre devono ritenersi soggette sia le restanti attività sia l'organizzazione nel suo complesso, pur con i necessari adattamenti discendenti dalla natura privatistica delle società stesse.

3. Obblighi delle Società partecipate del Comune

L'obbligo di vigilanza in capo al Comune in tema di prevenzione della corruzione e di trasparenza totale va perseguito, seppure attenuato, anche all'interno di tutte le società collegate o partecipate.

3.1. Prevenzione corruzione

Per le società partecipate, sulla base della prevalente giurisprudenza, è sufficiente l'adozione del Modello di prevenzione delle specie di quello disciplinato dal D.Lgs. 231/2001 integrato, per le attività di pubblico interesse svolte, con l'adozione di misure idonee a prevenire ulteriori condotte criminose in danno della pubblica amministrazione, nel rispetto dei principi pedissequamente contemplati dalla normativa anticorruzione.

3.2. Trasparenza

Per le società partecipate e non controllate trovano applicazione le sole regole in tema di trasparenza contenute nei commi da 15 a 33 dell'art. 1, legge n. 190 del 2012, per "le attività di pubblico interesse". Ne consegue che dette società non sono sottoposte agli obblighi di pubblicità in relazione alla propria organizzazione, ma solo ad applicare le regole dettate dalla legge anticorruzione per quella parte della propria attività che sia da ritenere, dopo attenta analisi, di pubblico interesse o di rilievo pubblicistico.

Data _____

IL DIRIGENTE COMPETENTE
